

Segreteria: aperta per iscrizioni mercoledì 18:30/19:30 – giovedì 21:15/22:30

Altopiano di Folgaria Lavarone e Luserna

Ciclo escursione “100 km dei Forti” (parte)

Sabato 27 Agosto 2022

Percorso molto vario attraverso un panorama che cambia continuamente tra rocce, boschi, malghe e passi. Quasi interamente su strade sterrate, si sviluppa per numerosi saliscendi lungo l'ex rete stradale militare della Prima Guerra Mondiale.



Partenza da Lavarone Gionghi. Si affronta la salita di Monte Belem a cui segue una breve discesa prima della salita a Passo Vezena. Salendo fino al bivio per Malga Basson si prende la ciclopedonale Luserna-Roana fino a Malga Millegrobbe di Sopra; si raggiunge Malga Campo, si scende verso Luserna e Malga Millegrobbe. Imboccata la discesa verso Malga Laghetto il percorso devia lungo forestale che attraversa Luserna e scende verso la frazione Tezze. Il trail prosegue fino alla frazione Masetti. Si torna a Malga Laghetto dove inizia la scalata al Monte Tablat. Magrè, Passo Cost, Forte Belvedere, Oseli, Masi di Sotto e Malga Pozze sono le tappe successive per raggiungere il Lago di Lavarone e Prà di Sopra. A questo punto, poco sopra Carbonare, si prosegue fino all'Ex Comando Austroungarico per raggiungere il punto di inizio.



MC/MC



5 ore soste escluse



Kompass 631 – Altipiani di Folgaria Lavarone e Luserna



50 km/+1300 m



Abbigliamento consigliato: da bici consono alla stagione, casco obbligatorio, scarpe idonee alla bici, attrezzatura per intervento sulla bici di primo livello, GPS con traccia facoltativo



Ritrovo ore **06.30** parcheggio adiacente a piazzale Cervi c/o ex INPDAP (accesso viale della pace) Rovigo. Partenza puntuale ore **06.45**
Arrivo e ritrovo a Lavarone Gionghi ore **9.00** ca



Soci 3€
Non soci: 14,50€



Elisa (3281391895)
Franco (3283357579)



Iscrizioni entro mercoledì 24 agosto 2022 in sede CAI Rovigo via S. Donatoni 6.

PERCORSO STRADALE

Con mezzi propri e con gli equipaggi già precostituiti attraverso la chat CaiBike, per chi lo desidera può sottoscrivere la polizza kasko del proprio mezzo tramite il link fornito dal sito della sezione. Autostrada A13 e S.S. 350, 145 km ca. e 1h 55'.

DESCRIZIONE

<https://www.google.it/maps/dir/Rovigo,+Rovigo,+RO/Lavarone+Cappella,+Gionghi-cappella,+TN/@45.8414179,11.3664598,16z/am=t/data=!4m14!4m13!1m5!1m1!1s0x477efa10e5088c69:0x98cf826b5d2393a4!2m2!1d11.781289!2d45.077033!1m5!1m1!1s0x4778a223d4c35d79:0x8fe947eda2e03221!2m2!1d11.275433!2d45.936709!3e0>

APPROFONDIMENTI

FORTE BUSA VERLE - A partire dal 1907, in previsione di uno scontro militare con l'Italia sui confini meridionali dell'Impero, il comando austriaco diede inizio ad una massiccia fortificazione degli Altipiani di Folgaria Lavarone e Luserna allo scopo di garantirsi uno spazio di manovra per le truppe destinate all'offensiva verso la pianura veneta. Tra la Cima Vezzena ad est e il Dosso delle Somme a sud-ovest, vennero costruite sette imponenti fortezze che tra il maggio e l'agosto 1915 impedirono di fatto i tentativi di sfondamento italiani e nel maggio dell'anno successivo permisero l'offensiva che fece arretrare la linea di difesa italiana fin sulle alture di Asiago. Forte Busa Verle si trova a quota 1506 metri in località Passo Vezzena – Malga Verle. Opera fortificata a prova di bomba, serviva ad impedire un'eventuale avanzata italiana dalla Val d'Assa sulle Vezzena, Cima le Mandrielle, Monte Erio. Era composto dalla casamatta principale lunga circa 70 metri con i locali per la guarnigione, da una postazione per il combattimento ravvicinato sul fianco sinistro, una batteria degli obici ed una postazione di fiancheggiamento a sud del fossato. Era dotato di 4 cupole girevoli con obici da 10 cm M9, due cannoni a tiro rapido da 8 cm M5, 13 mitragliatrici MG, proiettori elettrici e collegamenti con telegrafo ottico con gli altri forti del settore. La guarnigione era di 4 ufficiali e 167 uomini. Come forte Campo fu oggetto a pesanti cannoneggiamenti da parte delle artiglierie italiane, ma non venne mai conquistato. Dopo la Strafexpedition del 1916 rimase quale punto di collegamento ottico con il sistema degli altipiani.

FORTE CAMPO LUSERNA – o Forte Cima Campo era uno dei forti austriaci più potenti e attrezzati dell'intero fronte e per la sua imponentza venne soprannominato “Padreterno” dai soldati italiani. Progettista e direttore dei lavori fu l'ing. capitano dello Stato Maggiore del Genio Eduard Lakom. Posto a quota 1549 metri sulla dorsale che collega la val D'Astico e la val Torra, di forma trapezoidale, corazzato nella roccia, era circondato da un fossato. Era formato da una casamatta principale lunga circa 60 metri (con alloggi, depositi ed officine) che si incontrava con un altro corpo di fabbrica in cui erano posti i locali per il combattimento ravvicinato. Era armato con 4 obici da 10 cm M 09, 2 cannoni a tiro rapido da 8 cm M5, 2 cannoni a tiro rapido da 6 cm M 10 e 19 MG da 8 mm M 07/12. Il forte aveva due avamposti: Viaz ad est e Oberwiesen ad ovest. Nell'estate del 1915 subì un pesante bombardamento da parte dell'artiglieria italiana, a seguito del quale il comandante boemo Emanuel Nebesar, convinto di un prossimo e decisivo attacco italiano, fece issare bandiera bianca. La sospensione del fuoco e le bandiere bianche fecero però intervenire le batterie dei forti austriaci Verle e Belvedere che con i loro colpi tentarono di abbattere le bandiere bianche e disperdere l'eventuale assalto della fanteria italiana. Ripristinata la situazione con l'aiuto di volontari, il comandante Nebesar venne destituito e arrestato.

FORTE BELVEDERE - Una tra le più grandi fortezze della Grande Guerra in Trentino, si è perfettamente conservata ed è oggi interamente visitabile. Al suo interno ospita un museo con reperti e installazioni multimediali che illustrano la storia del forte, della sua guarnigione e delle vicende militari che hanno interessato gli



CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Rovigo



Altipiani. Nei mesi estivi è sede di spettacoli ed eventi dedicati alla prima guerra mondiale. Realizzato tra il 1908 e il 1912, Forte Belvedere – Gschwent è una tra le più grandi fortezze austro-ungariche di montagna. Con una media di oltre 30.000 visitatori annui, Forte Belvedere è tra i musei ed i siti della Prima guerra mondiale più apprezzati e frequentati. Le sale del piano terra sono dedicate alla storia del sistema fortificato degli Altipiani. Al primo piano sono narrate le operazioni militari in questo tratto di fronte e sono esposti materiali relativi alla “guerra bianca”. Al secondo piano sono collocati oggetti e documenti che testimoniano le condizioni della vita dei soldati (armi, uniformi, materiali sanitari), materiali di propaganda e relativi alla memoria della guerra. Dal 2008 il percorso museale ospita installazioni multimediali che attraverso suoni e immagini propongono ai visitatori la quotidianità della vita all’interno della fortezza ed evidenziano la dimensione dell’esperienza dei soldati. All’interno delle cupole, gli “Obici dei suoni” permettono di risentire i rumori, le voci, i comandi e i colpi d’artiglieria.

EX COMANDO AUSTROUNGARICO DI VIRTU – Il comando di Virtù consisteva in una serie di vaste caverne e di costruzioni di pietra di cui si possono ammirare i resti, situate all’interno di una profonda spaccatura rocciosa probabilmente naturale, che ospitavano le apparecchiature radio e telefoniche per mantenere i contatti con i vari reparti del fronte.

AVVERTENZE PER LE ESCURSIONI SOCIALI

La pratica della bici, sia essa MTB comporta dei rischi ineliminabili, chi decide di intraprendere un'escursione deve essere consapevole di esporsi, seppur in modo minimo, ad una percentuale di rischio.

Ogni partecipante deve essere responsabilmente consapevole che le personali capacità psicofisiche devono essere adeguate all'impegno richiesto per l'attività sociale a cui intende partecipare.

I Referenti dell’escursione possono in ogni momento, per la sicurezza e l’incolumità del gruppo, in considerazione delle condizioni atmosferiche, delle capacità tecniche dei partecipanti o di valutazioni locali sulle condizioni del fondo stradale:

- a) Adeguare o modificare il percorso programmato o, eventualmente disporre la rinuncia;
- b) Escludere dalla partecipazione all’escursione quanti non ritenuti idonei, per capacità o carenze di equipaggiamento.

I partecipanti hanno il dovere di tenere una condotta diligente e collaborativa attenendosi alle disposizioni dei Referenti e del Regolamento di partecipazione all’attività escursionistica sociale. In caso di inosservanza saranno, di fatto, esclusi dall’attività sociale con conseguente esonero di responsabilità degli Accompagnatori e della Sezione CAI di Rovigo. I minori devono essere accompagnati da un adulto che ne abbia la responsabilità.

Il Regolamento sezionale delle escursioni è consultabile alla pagina Escursionismo del sito www.cairovigo.it.